

Quel pasticciaccio brutto del Superbonus

Da volano dell'economia post Covid a incubo per imprese e famiglie: sulla giostra della cessione dei crediti chi pensava di finanziare il proprio business rischia di restare col cerino in mano. A meno che...

di Francesco Pastore, partner Rsm

Eravamo alla fine di uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni, avevamo appena trascorso due mesi di isolamento chiusi nelle nostre case e il virus ancora era in agguato. C'era bisogno di ripartire, c'era bisogno di ottimismo e la luce si accese. Correva il maggio 2020 quando, per la prima volta, si sentiva parlare di **Superbonus** e di sconto in fattura. Si stava mettendo sul tavolo del governo giallorosso la prima bozza di quella che era destinata a diventare una delle giostre più belle del mondo. Finalmente, nel luglio 2020, il progetto è diventato realtà. È stato approvato il Decreto Legge 32 con il quale si sanciva, mediante l'articolo 119, la nascita del Superbonus e, con l'articolo 121, l'effettiva possibilità di usufruire dello **sconto in fattura** e della cessione del credito. Grazie a queste due misure si sono venuti a verificare tre principali fenomeni: il rilancio del settore dell'edilizia e dell'indotto, il rilancio del settore dei professionisti (ingegneri, architetti e geometri) e una parallela **crecita inflazionistica** a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime. Prima di Luglio 2020 erano in vigore tre tipologie di bonus edilizi: Bonus Ristruttu-

zioni (sgravio 50%), Ecobonus (50-65%) e Bonus Facciate (90%). Non essendo ancora previsto per questi interventi, né lo sconto in fattura, né la cessione del credito, l'appaltatore aveva l'onere di pagare per intero l'appalto recuperando il beneficio fiscale vantato nell'arco di 10 anni.

Il D.L. 32/2020 ha però sconvolto le carte introducendo un meccanismo che si è rivelato essere molto rischioso nel lungo termine. Tramite l'opzione dello sconto in fattura, infatti, l'appaltatore detiene la possibilità di vedersi scontare la fattura a condizione di cedere il suo credito alla società appaltante. La giostra inizia a correre, non si ferma e sembra facile salirci. Le **piccole aziende** decidono di prendere in gestione **grandi appalti**, i panettieri cambiano codice Ateco e si danno all'edilizia, i condomini iniziano ad aderire in massa al Superbonus e lo stesso fanno i proprietari di unifamiliari.

L'ingente massa di crediti fiscali generati dagli interventi viene transata da una parte all'altra come fosse moneta corrente e si alimenta un circolo virtuoso quanto dannoso. In poco tempo,

LO SPORTELLINO PER LE IMPRESE

Il Superbonus costa tanto, ma ne godono in pochi: «Le ingenti risorse destinate all'efficienza energetica con il Superbonus hanno fino ad ora permesso di intervenire su meno di 400mila immobili, una quota notevolmente ridotta rispetto ai 57 milioni di unità immobiliari e ai circa 20 milioni di abitazioni principali esistenti nel nostro Paese». A dirlo è la Corte dei Conti, che conferma la positività delle intenzioni del ministro Giancarlo Giorgetti che ha deciso una stretta sul 110% e sulla cessione dei crediti, cambiando le carte in tavola per l'ennesima volta.

Economy ha chiesto a Rsm Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A., di ripercorre le tappe di una delle misure

questo meccanismo ingenera una corsa dei prezzi mai vista prima e nessuno si preoccupa di porvi un freno. Infatti, se il Superbonus e gli Ecobonus hanno dei **tetti di spesa** fissati, per quanto lontani dai valori di mercato di luglio 2020, nessun limite viene invece imposto al Bonus Facciate.

A un certo punto, però, la giostra si rompe, emergono le prime truffe e la macchina si ferma.

IL MECCANISMO MOSTRA LA CORDA

Il mercato della cessione del credito subisce una prima pesante botta d'arresto l'11 novembre 2021 con il D.L. 157 che sancisce le prime misure per il **contenimento delle frodi** e una limitazione al numero di cessioni del credito. Sarà possibile procedere a una sola cessione dopo la maturazione del credito. Le banche, complice il fatto che non potranno più rivendere il credito acquistato, saturano in poco tempo i loro **cassetti fiscali**, ed iniziano a non aver più interesse nello sconto dei crediti stessi. Inoltre, l'alto tasso di truffe emerse nel novero degli interventi legati ai bonus non 110 fa sì che questo tipo di beneficio venga sempre

fiscali peggio costruite (e più rimaneggiate) della storia recente italiana. perché Rsm? Perché la firm della consulenza, attraverso il Desk Operativo 110, attivo da gennaio 2023, agisce come consulente nelle trattative di cessione del credito fra aziende private così da permettere ai cedenti di ottenere la liquidità necessaria per concludere i lavori e ai cessionari di garantirsi un beneficio fiscale. Oltre a ciò, Rsm, grazie all'esperienza maturata dal team attivo in questi due anni e mezzo come certificatore di crediti presso istituzionali e Large Corporate, fornisce consulenza alle imprese e compie le verifiche di legge per certificare i crediti che verranno scambiati tra le parti.

meno accettato in sconto dagli istituzionali. In breve tempo si assiste a un primo importante **incaglio dei crediti** che mette in allarme le associazioni di categoria e anche il governo Draghi.

Nei primi sei mesi dal 2022, si assiste all'emanazione di una serie di norme volte a far ripar-

tire il meccanismo delle cessioni. *In primis*, la possibilità di compiere due cessioni verso istituzionali dopo la prima libera e *in secundis* la possibilità per gli istituzionali di cedere i crediti acquistati verso loro **correntisti qualificati**. Inoltre, viene sancita una norma che permette al cessionario di non essere considerato come responsabile in solido nelle eventuali truffe a patto che questi possa provare la sua **buona fede** e l'effettuazione di controlli puntuali. Questi ultimi non sono però stati specificati.

La giostra sembra piano piano ripartire, anche se molto più appesantita e lenta rispetto a prima, ma si imbatte in un nuovo ostacolo. A novembre 2022, infatti, la Cassazione conferma il congelamento di un pacchetto di crediti detenuto da Poste e collegato ad una **truffa erariale** in cui la S.p.A non viene ritenuta scagionabile nonostante la buona fede e i controlli messi in atto. Il sistema della cessione dei crediti si blocca nuovamente, questa volta però, oltre agli istituzionali, anche le *large corporate* decidono di sospendere lo sconto dei crediti fino a che non sarà superato questo *impasse*.

Le vicende del Bonus 110 hanno riguardato **tre diversi governi**: l'esecutivo giallorosso (Conte II) che ha varato la manovra, il governo Draghi che ne ha posto delle forti limitazioni ed il governo **Meloni** che ha deciso di mettere una pietra tombale sul Bonus 110 in conseguenza di due fattori principali: in primo luogo, sulla scorta delle osservazioni mosse dall'**Eurostat** secondo cui il debito generato dal bonus 110, non può essere contabilizzato come debito pubblico, ma solo come deficit.

Secondariamente,



L'AUTORE,
FRANCESCO
PASTORE,
PARTNER RSM
BUSINESS
CONSULTING
LEADER



THE POWER OF BEING UNDERSTOOD
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

in conseguenza del fatto che il budget accantonato dalla **Tesoreria di Stato** per il Superbonus, al momento dell'introduzione della misura, era pari a 36 miliardi contro i quasi 65 di lavori effettuati, stimati dall'**Enea** sulla base delle asseverazioni presentate fino al mese di Dicembre.

Per far ciò l'esecutivo Meloni ha deciso di porre il 31.12.2022 come limite ultimo per la presentazione della Cilas per rientrare nella massima detrazione, a patto che delibera assembleare sia stata ottenuta entro e non oltre il 18 novembre. Tutti gli interventi che non rispettano questi due parametri potranno aver accesso a uno sgravio fiscale nella misura del 90% recuperabile in 10 anni.

Il definitivo capolinea arriva nel mese di febbraio 2023 quando al governo Meloni viene richiesto dall'**Eurostat** di scegliere come contabilizzare il **deficit del Bonus 110**. Le vie che si presentano sono due: anno per anno in base alla loro maturazione, oppure unicamente nell'anno di generazione.

Continua a leggere

